

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 21 Novembre 2003
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno: 1. **Proposta di Legge "Disposizioni di coordinamento del sistema tributario regionale e locale";**
2. **Situazione e prospettive dell'economia Toscana;**
3. **Approvazione del Regolamento di cui all'articolo 22 bis della L.R. 32/02 così come modificato L.R. del 4 agosto 2003 n. 42;**
4. **Proposta di Legge "Modifiche all'articolo 15 della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78(Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili)".**

Montemagni (Assessore Regionale)

Introduce la riunione e illustra la relazione che allegheremo.

Caracciolo (Confindustria)

Era un appuntamento atteso. E' una materia molto complessa.

Ricorda che a livello nazionale il tema del Federalismo fiscale è bloccato e questo crea problemi al paese.

Non condivide il presupposto giuridico che la Regione sia comunque legittimata a legiferare.

Farà pervenire delle specifiche note. Non ritiene possibile la legiferazione della Regione Toscana, quindi si potrebbe approvare una Legge Regionale con forti dubbi di legittimità costituzionale, quindi mettendo in difficoltà gli stessi enti locali. Nel DPEF c'erano paletti per una eventuale legislazione quali tributi finalizzati a progetti specifici, concertazione regionale e comunale, che sono rispettati solo per le tasse di scopo e non per i tributi commutativi, che sono interventi sulla attività produttiva turistica.

Si fa un generico riferimento all'impatto sociale del fenomeno turistico e quindi non è una spiegazione per un tributo di natura commutativa e non è vincolato ad una specifica destinazione.

Ricorda come il Tavolo di Concertazione aveva avviato un lavoro sulle fiscalità e ritiene che si debba continuare quel lavoro che cercava di trovare risposte strutturali.

Matulli (Anci)

Le osservazioni fatte devono vertere sulla dimensione reale dei problemi che ci sono di fronte.

I pareggi di bilancio sono sempre più difficili. I tagli dell'ultima finanziaria sono pari al 7,5%.

Questo incide su una situazione già pregiudicata. Questo si aggiunge alla riduzione dei residenti, mentre aumenta costantemente il costo dei servizi.

Siamo in una condizione di equilibrio costante.

Le considerazioni degli operatori sono da noi tenute in considerazione.

Esiste un punto di riconoscimento reciproco del fatto che il problema è reale.

Quindi le osservazioni sulla legittimità costituzionale, se formalmente si possono discutere, poi non si può non chiedere alla Regione questa assunzione di responsabilità che gli deriva dal Titolo V della Costituzione, su problemi che tutti considerano reali.

Marchiani (UIL)

E' sorpreso sulla proposta di legge.

Il numero di opzioni è eccessivo, si doveva concentrarci su una o due scelte.

Condivide le osservazioni di Caracciolo. Aggiunge un ulteriore dubbio su un possibile "eccesso di potere" della Regione Toscana: individuare dei soggetti e definirli come sostituto di imposta.

Fa l'esempio di un receptionist di albergo che deve scegliere se operare un tipo o un altro di imposta.

Non condivide il ragionamento di Matulli. Inoltre non condivide la proposta relativa allo specifico sul turismo.

Ci sono eccessi di sanzioni, era per un modello di tassazione di soggiorno, invece la proposta è molto più complicata.

E' disponibile ad un approfondimento, ma non condivide l'impronta di fondo della proposta.

Biagioni (Confesercenti)

I Comuni sono l'ente che intercetta la parte minore di risorse.

Condivide la questione della legittimità costituzionale.

Presenterà una memoria tecnica.

La legge che individua il turismo e soprattutto gli albergatori come "gabellieri" non la condivide.

Non viene colpito il turismo sommerso e "mordi e fuggi"; solleva la questione che un turista può pagare più volte il tributo.

Sull'art.12 non è assolutamente d'accordo. Se c'è una riduzione dei residenti è colpa della scelta dei comuni, fa l'esempio del telepass di Firenze.

Questa proposta può creare difficoltà alle realtà economiche.

Ricorda la proposta delle categorie fiorentine non ripresa e abbandonata.

Silvestri (CGIL)

Le difficoltà dei Comuni sono condivise.

Nel testo c'è la tassa di scopo ma anche la tassa commutativa.

Il tema va affrontato bene.

Ci sono perplessità sulla legittimità costituzionale; questo è confermato anche dalle strutture nazionali della CGIL. Non si può pensare a questa proposta come strumento di pressione sul livello nazionale.

La Regione Toscana dichiara che non vuole aumentare le tasse, ma con questa proposta, in realtà, si aumentano le tasse e le tariffe.

Ritiene meglio incastonare questa proposta in un quadro più complessivo.

Ritiene utile un accordo politico. Il merito della proposta pone alcune perplessità che devono essere affrontate.

Ritiene inoltre che possano esserci ricadute sulla mobilità dei toscani.

In tutte le leggi regionali era introdotto il vincolo della concertazione, mentre non è presente in questa proposta. Si tratta invece di una condizione molto importante.

E' necessaria più certezza sulle destinazioni delle risorse.

Conclude con alcune valutazioni sull'anagrafe tributaria.

Caponi (Confartigianato)

Non entra nel merito della legittimità costituzionale.

E' un segnale negativo sull'economia, in una situazione di crisi. Evidenzia che non c'è il vincolo della concertazione e inoltre ritiene che si dovrebbe porre questo tema in un patto più generale.

Domanda perché non si provveda ad una valutazione di impatto di questa proposta sull'economia e la realtà sociale.

La questione è come si misura questo impatto.

Fontanelli (Anci)

Il parere è positivo anche se non entusiastico, perché non valorizza a pieno l'autonomia dei Comuni. Non ritiene che si debba attendere l'inadempienza del governo.

Condivide le riflessioni di Matulli e dichiara che questa è una legge per lo sviluppo. Una lettura diversa e sbagliata, come quella che propone il Ministro Tremonti che auspica un arretramento dei Comuni nella gestione dei servizi.

In realtà questa proposta va incontro alle imprese. Fa l'esempio del passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti e in particolare se il calcolo della tariffa avvenisse sulla base dei clienti dell'albergo o di un ristorante.

Invece il Comune vuole trovare sistemi compensativi come sono individuati in questa proposta di legge.

E' giusto richiedere ulteriori approfondimenti.

Questo è uno strumento che favorisce le politiche di sviluppo.

Salvadori (CISL)

Non ritiene che ci siano i dubbi di legittimità.

Offre la disponibilità della Cisl a lavorare su questa proposta. Condivide l'idea di Silvestri di porre questa iniziativa in un patto più ampio.

Il merito: è importante il vincolo dei tributi, la previsione della concertazione.

E' perplesso sull'art.12 della legge.

Ritiene che questi tributi vadano posti sulla base del reddito.

Pisicchio (Confcommercio)

Non condivide l'idea di definire questa proposta senza un quadro legislativo nazionale.

Lascia un documento alla presidenza.

Se Martini ha lanciato il tema della competitività toscana, queste proposte vanno inquadrare in modo più ampio.

Se non c'è un vero e grande patto per lo sviluppo è difficile discutere di questi temi e ognuno si attacca alle proprie competenze.

Sbandati (Cispel)

La proposta è una modernizzazione del sistema dei ricavi.

Ritiene fondamentale il coordinamento delle politiche fiscali.

Sul turismo non viene facilmente identificato l'obiettivo. Per esempio sulle infrastrutture culturali, si potrebbe legare questo tema a una loro riorganizzazione.

Sulla questione dell'equità i temi sollevati dai sindacati sono giusti.

Cacioli (Confcooperative)

E' un argomento molto difficile e si discute in un momento economico complicato.

L'iniziativa deve essere collocata all'interno del Patto per lo sviluppo.

Nel merito: la concertazione deve essere inserita nel testo; le entrate non devono riparare i bilanci dei Comuni; il patto più complessivo è necessario.

Pierangioli (Cia)

Parla a nome delle Associazioni dell'agricoltura.

In questa proposta c'è un salto tra lo stato della discussione svolta sino ad ora e il contenuto della legge.

Si passa da una tassa di scopo turistico - ambientale ad un impianto nuovo, complesso, con incertezza legislativa.

Alcuni problemi emergono: l'anagrafe tributaria regionale, vuole capire meglio le implicazioni tecniche sono molte e devono essere assolutamente percorribili.

Un'altra riflessione è sull'art.10: qui l'agriturismo non centra niente, per quanto afferma la legge nazionale in questo settore; Quindi chiede chiarimenti.

L'individuazione della tariffa massima del tributo che non può essere superiore a 5 euro, ritiene che potrebbe essere pensato in termini di percentuale.

Giurlani (Uncem)

Condivide la legge.

Ricorda un intervento del Ministro La Loggia che faceva capire un rinvio dell'applicazione dell'art. 119 della Costituzione.

Nei Comuni montani è il pubblico che interviene, e quindi gli strumenti contenuti in questa legge sono fondamentali.

La Finanziaria 2004 impedisce di mettere l'addizionale e ricorda come i Comuni sono stati tra quelli più cauti proprio perché aspettavano l'applicazione dell'art.119.

Caruso (Api Toscana)

Non sottovaluta le problematiche poste dagli enti locali. Esprime la preoccupazione sul livello giuridico e sulla costituzionalità della proposta.

Chiede una riflessione più approfondita.

Martini (Presidente Regione Toscana)

Dichiara che si deve riconvocare il Tavolo di Concertazione sul tema dell'economia.

Tutti gli elementi di dissenso o condivisione devono diventare oggetti da approfondire.

Questo testo diventa una cartina di tornasole delle questioni più importanti.

Stiamo cercando un equilibrio tra il bisogno di non gravare sulle imprese e le famiglie e di consentire agli enti locali di lavorare ed essere alleati dei soggetti economici e sociali.

L'accelerazione è avvenuta perché abbiamo analizzato la legge Finanziaria e i suoi tagli. Poi, quando si deve prendere decisioni sulle questioni fiscali, o si approva entro una certa scadenza o si slitta di un anno, quindi il momento è ora.

Sulla costituzionalità faremo un ulteriore approfondimento, anche se gli uffici dicono che si può procedere.

La proposta è complessa, anche tecnicamente.

Sui tributi commutativi si deve cercare di costruire un sistema più equitativo e consentire di far fronte meglio ai servizi.

Per quanto riguarda la Tassa di scopo, questa non deve ripianare i bilanci, deve essere concertata, si deve individuare il tetto oltre il quale non andare, quindi predisporre una griglia di ipotesi.

Sulla tassa commutativa va data l'interpretazione giusta.

Per quanto riguarda lo stato di salute del settore turistico sappiamo che è in sofferenza, ma non si può imputare a questa proposta le difficoltà del comparto.

Non sempre il forte reddito turistico si traduce in un ritorno per il territorio.

Poi c'è la questione dell'immagine sul mercato estero. Forse ci vuole una compagna comunicativa preventiva.

Dichiara che è giusto, come rilevato da molti componenti del Tavolo di Concertazione, connettere questo tema con quello del Patto per lo sviluppo.

La concertazione deve essere più progettuale.

Nelle proposte ci dovrà essere una previsione sulle strategie e poi documenti declaratori che le parti possono definire.

Sui tempi, per essere efficaci, non si può superare il 10 febbraio, quindi la Giunta deve mandare un testo al Consiglio Regionale prima di Natale.

Ci devono essere almeno altre due riunioni.

Conclude dichiarando che si può riattivare il tavolo tecnico e poi riconvocare un altro momento di discussione politica.

Firenze 21 Novembre 2003

La riunione termina alle ore 14.10